Anno XXXVIII — Giovedì 28 Gennaio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 25

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Oggi si riapre la Camera dei deputati nelle condizioni più tranquille. Il paese continua a lavorare e da nessuna parte si odono al momento minaccie di agitazioni.

Anche il convegno di Torino, che pareva dovesse creare qualche imbarazzo al Ministero, è venuto indirettamente a rinforzarlo. Per cui si dovrebbe dire che l'on. Giolitti naviga nel mare più liscio e col vento più propizio.

Ma non crediamo che il Presidente del Consiglio si faccia soverchie illusioni per questa calma. Egli ben sa che la maggioranza, che lo sostiene, è formata di elementi che lo seguono soltanto per timore di una crisi che condurrebbe allo scioglimento della Camera, ora non desiderata neanche dall'estrema sinistra.

Siamo entrati in un periodo di apatia generale, derivato in parte dalla stanchezza naturale, in parte dal bisogno che hanno tutti i partiti di orizzontarsi, in vista delle non lontane elezioni.

Nella seduta di oggi si farà la commemorazione dell'on. Zanardelli; parleranno l'on. Biancheri e l'on. Giolitti ed altri. Quindi la seduta sarà levata in segno di lutto.

Alla commemorazione di Zanardelli, che avrà luogo domani alla Camera, sono iscritti gli onorevoli Molmenti, Beccardi, Fradeletto, Lacava, Guido Baccelli e Chimiri.

La *Tribuna* conferma che l'on. Giolitti è fermo nel proposito che l'esame dei bilanci non venga ritardato. Esso dovrebbe essere iniziato entro il marzo prossimo.

Ciò conferma quanto vi telefonai iersera, e che cioè il Governo vuol evitare lo scoglio del divorzio, pur non dichiarando esplicitamente di rinunziarvi.

LA RIFORMA ELETTORALE preparata da Giolitti

Roma 27. — E' noto il proposito dell'onor. Giolitti di lasciare che la Camera attuale viva fino al termine statutario del suo mandato legislativo.

Ma il presidente del Consiglio è pur deciso a far votare all'attuale Camera, prima che sia esaurito il suo mandato, una riforma elettorale, ripristinante lo scrutinio di lista.

Questa riforma è pronta; essa anzi si completa con una nuova ripartizione dei collegi elettorali, conforme alle risultanze dell'ultimo censimento; ma non sarà presentata alla Camera che dopo le vacanze autunnali. Così in autunno si discuterà la riforma elettorale e dopo il Natale del 1904 si faranno le elezioni generali.

Le cagnare degli studenti seguitano

Ieri scioperarono gli studenti liceali e ginnasiali di Trani e gli studenti dell'università di Messina, per le solite futili ragioni.

Questi tumulti che ora si rinnovano dimostrano non solo una rilassatezza nella disciplina, ma una decadenza sconfortante degli spiriti nelle scuole d'Italia.

Perchè manca affatto il buon senso in queste agitazioni — sono conati stupidi veramente. E' solo per le compiacenze dei ministri popolareschi, che essi acquistano un'impronta di serietà, è per queste compiacenze che sono diventati una malattia cronica vergognosa del nostro paese.

Come sono pagati i maestri in Italia

Da uno studio fatto dal nostro comprovinciale, signor Guido Fabiani, direttore del *Corriere delle Maestre* risulta che gli stipendi *massimi* dei maestri nelle 69 provincie del Regno non superano generalmente le *quattro lire al giorno*, nemmeno nelle provincie più importanti come Roma, Milano, Torino, Napoli, ecc.!

Viceversa gli stipendi minimi dei maestri urbani e rurali, frequentatissimi, oscillano fra i *trenta e gli otto soldi* al giorno.

Vi sono piccoli Comuni di provincia dove un maestro elementare non guadagna più di otto soldi al giorno: senza contare che si hanno esempi, in provincie di Belluno, di 33 cent. al giorno; a Mantova, di 23 cent.; a Cuneo, di 13 cent. e a Teramo, di *dieci* centesimi: cioè tre lire al mese, assai meno di quanto si dà ad una servente.

L'INCENDIO DI TORINO

L'arrivo dell'on. Pinchia

Torino, 27. — L'impressione perdura enorme, indescrivibile. Quell'ammasso indistinto di fumanti macerie viene dalla folla guardato con un senso di grande dolore. Stamane, il Rettore dell'Università diceva che qualunque cifra si facesse, non si arriverebbe, certo, a stabilire la gravità del danno.

Il grande mappamondo in acciaio, stupenda opera del valente incisore Francesco Basso da Milano, e fatto nel 1570, andò pure distrutto.

Si conferma che l'on. Orlando presenterà apposito progetto di legge, per provvedere almeno in parte agli immensi danni. Si faranno richieste dei duplicati alle altre biblioteche. Per quanto riflette l'edificio saranno intanto adottati provvedimenti d'urgenza.

E' giunto il sottosegretario all'istruzione pubblica on. Pinchia per constatare i danni dell'incendio all'Università e concretare i provvedimenti da prendersi dal Governo.

Stamane stessa, dopo un sopraluogo, terrà adunanze colle varie autorità.

Per recuperare i manoscritti avariati

Torino, 27. — In attesa del ministro Orlando, il sottosegretario Pinchia ha disposto, d'accordo coi professori, i mezzi più opportuni per ricuperare i manoscritti ed i codici, molti dei quali quantunque avariati possono ancora formare oggetto di studio e rimanere sempre documenti di alta importanza storica.

L'incendio sarebbe doloso?

Roma, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Torino:

La Società elettrica esclude che l'incendio debba attribuirsi ad un corto circuito, si crede anzi che l'incendio debba attribuirsi a dolo. L'autorità ha iniziato indagini in questo senso. Sembra assodato che l'incendio si sviluppò nella sala dove erano i cimeli più preziosi; il personale della biblioteca però è superiore ad ogni sospetto. Le responsabilità, secondo il corrispondente del *Giornale d'Italia*, dovrebbero risalire molto in alto. Si deplora che mancasse ogni vigilanza in un luogo ove tanti tesori bibliografici erano adunati.

Dice che le *Aldine* e gli *Elzeviri* sono perduti, i *codici Bobbiensi* per un terzo solo si salvarono integralmente, il resto solo in parte. Il mappamondo d'acciaio è salvo, in parte sono ricuperate le collezioni di musica medioevali alluminate, nel resto vi è tanta confusione che mi è impossibile dare indicazioni precise.

LA BUROCRAZIA!

Dalla *Stampa*

..... Nella piena del dolore che gli straziava il cuore, il bibliotecario Carta, mente eletta di studioso e anima d'artista, pronunciava una frase che ci ha colpiti: «Da trent'anni prevedevo il disastro». E, non sappiamo perchè, ci ha sorpreso la rimembranza di una frase consimile che usciva dalle labbra di un altro studioso quando, lo scorso anno, un altro monumento d'Italia o della civiltà, il campanile di S. Marco, si disfaceva in macerie.

Trent'anni! E come un lampo ci è passato al pensiero la trentennale neghittosità della burocrazia ministeriale, la trentennale imprevidenza dei ministri che stedono alla Minerva, il mussulmano fakirismo delle divisioni della istruzione pubblica e della direzione dei musei e delle antichità.

Per trent'anni l'Italia ha affidato a costoro il tesoro più puro delle sue memorie, tutti i ricordi più santi del perenne genio italico. E, mentre i progressi meccanici hanno trovato la via per resistere alla triplice minaccia del tempo, del fuoco e dei ladri, mentre il Tesoro e le Banche nascondono in mostruose camere d'acciaio carte e titoli, che stanno descritti sui registri e la cui riproduzione non dà altro sforzo che il giro di una manovella sui torchi, quelli, la cui responsabilità immensa avrebbe dovuto far tremare, lasciavano, ignari e incoscî, l'immenso capitale della scienza che, una volta perduto, più non si rifonde, i cimelii preziosissimi fra i cadenti travi di legno, i monumenti vecchissimi abbandonavano alle leggi d'inerzia.

Sempre così. E Torino dotta oggi piange, coi suoi migliori uomini, le debolezze e le colpe dell'ignoranza e dell'incuria dei burocratici di Roma.

La salute del Papa

Roma 27. — Sono fantastiche tutte le voci messe in giro sul deperimento del papa. Pio X sta benissimo.

I MIGLIORAMENTI PER GLI UFFICIALI

Roma, 27. — Mi consta che i preannunciati miglioramenti per gli ufficiali andranno in attività subito. Le proposte modificazioni fatte al regolamento delle promozioni della Commissione d'avanzamento furono tutte approvate.

Secondo la nuova disposizione la promozione da tenente colonnello a colonnello non avverrà per esame. Sarà invece mantenuto l'esame per la promozione da capitano a maggiore.

Sono imminenti provvedimenti destinati ad avere pratica applicazione.

Saranno attuati miglioramenti e si daranno sussidi maggiori pei circoli degli ufficiali.

L'IMPERATORE GUGLIELMO NEL MEZZOGIORNO

L'imperatore Guglielmo intraprenderà il suo viaggio nel mezzogiorno verso i primi del prossimo mese di marzo.

Egli s'imbarcherà in un porto italiano, probabilmente a Genova, sul suo Yacht e farà una crociera nel Mediterraneo che durerà parecchie settimane.

Le solite americanate

Un ritratto del Papa di ali di rondinelle

Un artista americano, Federico Kempel di Milwaukee, ha eseguito il ritratto di Pio X con 5000 ali di rondinelle.

L'autore mandò questo ritratto al Papa come dono di Natale.

Il conflitto per la Corea

Gli indugi della Russia

Londra 27. — Il *Daily Mail* ha da Tokio in data di ieri: Un telegramma che l'inviato giapponese a Pietroburgo spedì il 25 corrente al suo Governo dice che la Russia è intenzionata di differire ancora per qualche tempo la sua risposta alla domanda giapponese. Appena giunse questo dispaccio, il ministro degli esteri Komura radunò i capi del suo dipartimento e tenne con loro una lunga conferenza.

Una proposta di Ricciotti Garibaldi per la Macedonia

Atene 27. — (Havas). Si accerta che Ricciotti Garibaldi propose alla società «Hellenismos» di organizzare d'accordo coi comitati bulgari dei plebisciti in Macedonia e di iniziare con essi un'azione comune. La società accettò la proposta rispetto al plebiscito ma respinse ogni azione in comune coi rivoluzionari.

Un giornalista ucciso in duello

Bucarest, 27. — Stamane a Jassy vi fu un duello alla pistola fra due giornalisti.

Causa del duello fu una polemica sui giornali. Il giornalista Prassin rimase ucciso.

Asterischi e Parentesi

— L'epicedio del carnevale.

Nonostante gli affanni dei comitati delle varie città per ripristinare la classica gaiezza del carnevale, il vecchio fantasma rabberciato con le solite scarrozzate e le rumorose inaugurazioni tende a dileguarsi dall'orizzonte odierno. Siamo diventati più serii per la fretta e per l'agitazione continua che ci sospinge nella lotta per la vita senza concederci la tregua di un istante di gioia. E' questo un bene o un male? L'uno e l'altro se si considerano i due opposti lati delle conseguenze di questo tramonto di una lieta distrazione.

Potrebbe anche essere un bene se questa subentrata serietà ci additasse fini più nobili e più positivi nella vita, ma può anche rappresentare un male, perchè segna la fine di un interruzione momentanea nel lavoro e nelle preoccupazioni, della quale prima si sentiva la necessità per la calma con la quale ogni uomo raggiungeva serenamente i suoi scopi.

Anche i sacri canoni ci avevano assolto dalle pazzie carnevalesche col *semel in anno* con quel che segue, ma noi più anacoreti dei santi padri, fra poco abdiremo anche il *semel* e saremo serissimi per tutto l'anno. Ci contenteremo al massimo dei carnevali politici così frequentemente alimentati da qualche istrione sociale, o da qualche Arlecchino tappezzato di tutte le tinte morali. E pur troppo, salutando la vecchia ricorrenza, segnata nei calendari, diremo ormai, che abbiamo ridotto il carnevale in...... *Ceneri.*

**

— Invitato per forza.

Il *Gaulois* narra un curioso aneddoto, che sarebbe avvenuto mercoledì sera al pranzo dell'Eliseo.

Erano le 7.20 e gli invitati stavano per mettersi a tavola, quando un usciere della Presidenza annunciò gravemente il ministro della marina Pelletan e la sua signora. Sentendo pronunciare quei nomi, Loubet che parlava con un ambasciatore, lo lasciò bruscamente, ed andò incontro al ministro e alla sua signora, dicendo loro:

— Sono contento di vedervi, signor ministro; ma io do stasera un pranzo diplomatico, e non ho avuto il piacere d'invitarvi.

— Come, replicò vivamente il ministro Pelletan, ma mia moglie ed io abbiamo ricevuto un invito! — e così dicendo porse il biglietto d'invito al Presidente.

Il signor Loubet prese il biglietto, vi gettò un'occhiata, e si mise a ridere:

— Ecco, signor ministro, io vi ho fatto invitare, ma non per questa sera, bensì per il 4 febbraio, come potete vedere voi stesso.

— Ne siete ben sicuro? — disse il ministro.

— Sicuro, potete leggere con i vostri occhi — replicò il Presidente.

Pelletan allora prese il biglietto e vide che portava veramente la data del 4 febbraio. Potete quindi immaginare l'imbarazzo e la meraviglia della sua signora. Il presidente, per toglierli da questo imbarazzo, disse loro:

— Giacchè vi siete, vi prego di rimanere. E allora si dovette rimaneggiare tutta la tavola, per dare al ministro il posto che gli spettava conforme l'etichetta.

**

— Il sesto marito.

L'altro giorno a Ginevra, la signora Schmutz, una bella donna in sui ventisette anni, si è maritata per la..... sesta volta. La signora è milanese e si sposò la prima volta con un francese, il quale la condusse a Parigi. Poco dopo il galantuomo ebbe la melanconica idea di morire; la desolata vedovella si maritò allora con un inglese, che la condusse a Bristol. L'infelice morì in un disastro ferroviario e la donna, dopo di averlo pianto per dodici mesi, si sposò con un americano, il quale la condusse a Nuova York. Restò un'altra volta vedova. Fece vela per l'Europa; a bordo del vapore conobbe un russo, che s'innamorò di lei e le chiese la mano. Accordata. Si recarono in Odessa: vi serpeggiava un'epidemia di tifo: il moscovita vi lasciò la pelle. La vedova ritornò a Milano, vi ritrovò un suo antico ammiratore, che le offrì il cuore, il nome e i denari. La bella accettò tutto. Ma l'uomo era alpinista impenitente: un giorno precipitò in un burrone: e la Schmutz fu vedova per la quinta volta. Adesso si è sposata con un tedesco, con cui andrà in Germania.

La buona signora si propone di fare a poco a poco il giro del mondo, e salute a lei!

**

— L'ispettore scolastico Cerilli è noto perchè ha in repertorio un subisso di frasi fatte. Durante una visita ad un educandato femminile gli presentano la migliore allieva.

— Bene, bene, lavorate, lavorate: è lavorando che diventerete un uomo!

**

— Eppure, lo dice anche l'antico adagio: *Si vis pacem, para bellum!*

— Già: ma dopo la conferenza per la pace, quel *para bellum, pare brutto!*

Una bufera a Messina

Messina 27. — Nel villaggio di Galati in seguito a forte temporale i marosi distrussero lo stradale provinciale di Messina-Catania per circa cento metri interrompendo il servizio tramviario e telefonico. Tutte le case al lato del mare sono fortemente danneggiate. Fortunatamente non vi sono vittime.

L'ARRIVO DEL RE DEL BELGIO A BERLINO

Berlino 27. — Il Re del Belgio è giunto iersera ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario da altri principi e dal personale della Leg. zione belga. I Sovrani si salutarono cordialissimamente indi si recarono al Castello.

Le lettere del Castaldo

I vigneti e la fillossera — Un colloquio col bravo Menico — La produzione dei bovini — Ove vanno i vitelli? — Perchè in Toscana non pensano ad allevare ottimi soggetti? — Una ricchezza che va perduta.

Alla fine il sole ha fatto un po' di comparsa, e da qualche giorno non regna quella tristezza che accascia nella solitudine campestre, ove, non geniali ritrovi, non teatri, danno modo di passare le lunghe sere invernali.

La leggendaria cappa del camino, come tante belle vecchie cose va scomparendo, poichè anche nelle campagne si va sostituendo le cucine, dette economiche, che imprigionano la lucida e vivace fiamma fra quattro lastre metalliche. La maggior comodità, l'economia distrugga così la poesia del focolare domestico.

Il ceppo crepitante, la fascina che scoscia mandando una fiamma scintillante va cedendo l'impero al carbone, al cock, dalla fiamma opaca e puzzolente.

**

Questa mattina m'imbattei in compare Menico, un appassionato ed intelligentissimo vignaiuolo di un celebre colle per la sua dolce ribolla, che ora va perdendo terreno contro il verduzzo, il riesling, i borgogna ecc. e mi disse:

— Voi Castaldo, predicate di non piantar viti per ora e giustamente finchè saremo schiavi di una legislazione sulla fillossera assai inopportuna, dacchè fu scoperta l'infezione delle nostre vigne.

Persuasissimo io pure di non estendere per ora i miei vigneti, voglio però formarmi dei vivai di *riparie* e di *rupestris*, onde l'anno venturo cominciare gl'innesti. E per dar principio so ben io dove prendere le talee di Riparia Gloire de Montpellier ed anche della Rupestris Monticola, poichè di quella roba che distribuisce il Governo non voglio saperne. Che ne dite voi?.. Non l'ho pensata bene io?

— Niente affatto, dovetti rispondergli, poichè dopo formato un vivaio che vi costerà quattrini, se il delegato fillosserico vi scopre entro la fillossera ordinerà alla schiera che segue i suoi comandi, di distruggere il vostro vivaio in omaggio alla legge provvida.

— Allora, soggiunse il buon Menico, dobbiamo proprio attendere che la fillossera distrugga una buona parte delle nostre viti, innanzi di riparare al danno.

— Precisamente così, soggiunsi.

**

Ho promesso di parlare di animali bovini e ci tengo.

Sarebbe una superfluità se volessi informare gli agricoltori che il commercio del bestiame è vivo, le ricerche son molte, che si paga bene e che l'industria dello allevatore attraversa un momento di floridezza, dacchè sono cose che tutti sanno quanto me e meglio di me.

Dirò invece di ciò che non è tanto di comune conoscenza.

Ancor dalla primavera scorsa l'incetta di vitelli fu sempre viva, tantochè alla stazione di Udine o pochi o molti si caricavano vitelli gran parte dei giorni.

La ricerca non ha mai cessato, e l'esodo dei vitelli ha sempre continuato, anche quando non vi erano mercati alla portata della stazione ferroviaria di Udine, poichè si andava a comperarli per le stalle.

Il fatto stesso si è verificato e si verifica nei migliori centri di allevamento lungo le linee ferroviarie.

Ogni qual tratto abbiamo inoltre veduto partire dei magnifici buoi da macello, provenienti da varii luoghi e diretti a Milano, da dove, pare, proseguano, almeno in parte per la Svizzera.

Se non esistesse il dazio proibitivo per entrare i nostri bovini in Francia, probabilmente parecchio del nostro bestiame si dirigerebbe a quella volta, ed allora la domanda sarebbe ancor maggiore.

Dei nostri bovini; entrano anche in Austria specialmente a Gorizia, eludendo le misure restrittive di introduzione, in un modo molto ingegnoso.

Tutto questo va più che bene, e gli allevatori del Friuli hanno motivo di essere soddisfatti.

Ma quando mi sono trovato fra quelle truppe di vitelli che attendevano di

entrare nei carri, ho dovuto deplorare una cosa.

Lo si sa, i nostri piccoli bovini appena arrivano in Toscana una parte viene subito mandata al macello, ed un'altra si vende sui mercati di colà, ove i contadini li acquistano, non già per formare dei bovi e delle vacche, ma per migliorarli, poscia dopo qualche mese di stabulazione, ancora questi sono venduti ai macellai.

Il contadino toscano non alleva mai i vitelli che compera qui, e non fa distinzione veruna fra una vitella di forme perfette ed altra che non le abbia. Egli che compera per preparare per il macellaio, non guarda alla bontà della nostra razza per introdurla nel suo paese.

E' quindi da deplorare grandemente che il Friuli prenda codeste fatto di vitelle promettentissime, di origini inappuntabili e che neanche da fuori Provincia vengano tali oggetti eccellenti comperati per fornirsi di ottime fattrici.

Fa d'uopo pensare che il nostro bestiame oltre allo aver migliorato nelle qualità esteriori, può vantare un grande miglioramento altresì delle qualità intrinsiche.

Una vacca che producesse da 8 a 9 boccali, ossia litri 9. 3[5 a 10. 2[5, era reputata una volta eccezione, mentre oggi ce ne trovano in gran numero che danno codesta produzione di latte al giorno.

I nostri buoi, se non sono lavoratori, come i derivati in generale dal tipo Asiatico quali i Pugliesi, i Padovani, ecc., nelle piccole colonie compiono egregiamente i loro lavori quando sono del tipo meticcio Simmenthal od anche Friburghese.

Ora, che per il diffondersi delle latterie e per il prezzo elevato dei vitelli, non si allevano che pochi buoi, il lavoro si fa con le vacche, le quali si prestano abbastanza bene nei terreni sciolti e nelle colonie limitate.

**

Facciamo un caldo appello a tutti i grossi possidenti, specialmente a quei bravi signori oltre Tagliamento, i quali con tanto amore ed intelligenza assistono alla coltura delle loro tenute, a portarsi ai mercati di Udine e dell'Alto Friuli onde impossessarsi di quelle vitelline stupende, impedendo così che vadano a finirla in *ragù* od in *becfteck*, bestie rare che possono arricchire le stalle, con largo profitto dei proprietari e per il decoro della nostra provincia che ha fatto tanto e con sì fine perspicacia per migliorare il bestiame.

Se mai quei misoneisti contadini della Toscana allevassero i vitelli più belli che vengono importati, il loro vantaggio, il loro onore non ci farebbero invidia da vero, poichè friulani e toscani siamo della stessa famiglia italica, ma non si può tollerare la barbarie di macellare quelle beste che adulte, rappresentano valori cospicui.

Si pensi che una giovane vacca di quelle vitelle può valere 5 a 600 lire per lo meno; che un paio di vitelli, sempre di quelli, in sui 4 anni o 4 e mezzo, possono essere pagati, non meno di 100 lire e probabilmente 1100 e 1200. Non è tanto raro il caso che sui 5 anni o poco più quel genere di vitelli divengono paia di bovi da L. 1300 ed anche non molto al di sotto delle lire 1400.

Ora domando io, se conviene, s'è decoroso lasciar trasformare in ragù le bestie capaci di tanto?

Dove esiste la vasta possidenza, le mezzadrie di 50 a 60 campi per lo meno, e per la natura del terreno si devono tenere buoi, perchè non si allevano i bei vitellozzi dell'Alto e medio Friuli?... Si teme forse di non poter lavorare con codeste bestie?..

Sono animali fortissimi; solo bisogna adoperarli con un po' di riguardo, essendo carnosi.

Inoltre mi sia concessa un'altra considerazione in proposito del lavoro.

Là dove si tende all'agricoltura intensiva, che esser deve il desideratum dei nostri agricoltori, il bestiame bovino prende sempre più un posto importante ed accresce di numero.

Quando c'è abbondanza di animali da tiro, che mai importa avere razze specializzate per il lavoro? Se un attiraglio è stanco, si ha da sostituirlo con altre bestie.

Il bue cavallo non fa per noi, perchè non ne dobbiamo sentir bisogno, ed è l'animale che costa caro, essendo il suo allevamento rapido, perchè bisogna tenerlo molti anni, mentre il tornaconto sta nel disfarsi del bove al più presto possibile; e l'ingrassamento del bue cavallo è una vera disgrazia, per la sua poca attitudine della carne.

Il bestiame del Friuli invece, lavora bastantemente, è precoce assai, le vacche sono buone lattaie, sempre in carne, e con poco si rendono buone per il macello.

Noi abbiamo col Simmenthal raggiunto la triplice attitudine del bestiame, di cui tanto addietro ha favellato in seno della Commissione Provinciale per il miglioramento dei bovini, l'esimio prof. Lämmle, di cui mi è grato ricordare il chiaro nome chiudendo questa lunga lettera. poichè il Lämmle ebbe molta parte, se si rivolse l'attenzione della Commissione per indicare la razza Siemmenthal come la più propria a migliorare il nostro bestiame, e fu vero.

Il Castaldo

IL NUOVO AMBASCIATORE ITALIANO A VIENNA

Il Duca d'Avarna, siciliano, testè nominato ambasciatore a Vienna, è un distinto diplomatico che conosce assai bene lo stato ove ora viene accreditato.

Il duca d'Avarna entrò in carriera nel 1866.

Quando nel Giugno 1867 Francesco Giuseppe venne incoronato re d'Ungheria, il duca d'Avarna fece parte della deputazione mandata da Vittorio Emanuele II a Budapest per assistere alla solennità. Rimase quindi alcuni anni addetto all'ambasciata italiana di Vienna, essendo ambasciatore Menabrea.

Da Vienna passò a Parigi, e fu segretarie con Nigra e con Cialdini.

Nominato ambasciator a Vienna Costantino Nigra, questi volle quale suo segretario il duca d'Avarna che rimase nella capitale austriaca per 10 anni, e venne quindi nominato inviato prima a Sofia e poi a Belgrado.

Come si vede, dunque, il duca d'Avarna è, si può dire, allievo di S. E. Nigra. Ci pare che questa volta il Governo abbia avuto la mano felice nella scelta.

Cronaca Provinciale

IL TELEFONO CON PORDENONE e gli altri comuni del Mandamento

La Società per la rete telefonica intermandamentale, avendo superate le difficoltà burocratiche ed ottenuta la concessione dallo Stato a buone condizioni, incomincierà quanto prima la costruzione della linea. Detta concessione è stata chiesta per le linee seguenti: Pordenone, — Udine, Udine — Codroipo, Pordenone — Spilimbergo — Maniago — Aviano — Sacile — Cordenons — Pasiano — Azzano X — S. Vito al Tagliamento — Casarsa. L'impianto sarà così completo e Pordenone sarà il centro di un'ampia rete che riunirà fra loro tutti i paesi vicini. La costruzione delle linee verrà fatta nell'ordine con cui furono sottoscritti i capitali, facendo subito la costruzione di quelle per cui i fondi sono già pronti.

La Società avrà la propria rete in comunicazione con tutti gli abbonati di Udine e colla rete nazionale, e sta poi studiando degli accordi per una unione con Conegliano e Treviso e quindi con Venezia. E' necessario quindi che la sottoscrizione di azioni continui numerosa onde dare presto il mezzo di completare tutta la rete, che riuscirà certo di grande, indiscutibile utilità ai paesi interessati.

Da CIVIDALE

Il Comizio Pro Schola. — Assegnazione di grazie dotali. — Una bambina sotto un carro.

Al Comizio pro-schola, che avrà luogo in Cividale nel mese p. v. assisterà anche l'on. Morpurgo, il quale ritornerà espressamente da Roma, premendogli di presenziare all'importante Convegno.

Pare assicurato anche l'intervento di un altro distinto oratore, oltre quello dell'avv. cav. Pollis e di un direttore dell'A. M F.

**

Stasera, il Consiglio della locale Congregazione di Carità assegnò le seguenti grazie dotali:

Alle spose Luchitta Giuseppina, mar. Adami, e ad Adami Teresa mar. Braidotti L. 780 da dividersi in parti uguali.

Lire 120 da dividersi pure in parti uguali a Elvira Zamparo, Lavarone Maria e Moretti Adele.

**

Verso le quattro pom. di ieri certo Bardussin Giuseppe di Fragielis (Prepotto) transitando con un carro per Albana investì una bambina di tre anni certa Coceancig Ottavia di Giuseppe, la quale riportò la lacerazione delle carni del piede sinistro, sino alla caviglia.

Venne prontamente medicata dal dott. Bruni, il quale si riservò ogni giudizio.

Da SPILIMBERGO

Un amante inferocito

Ci scrivono in data 27:

Gustavo Vidoni di Lorenzo e Catterina Coiutto, ambidue della frazione di S. Rocco, si amavano e si erano reciprocamente fidanzati.

Fra essi insorsero però delle questioni, e pareva che la Catterina non volesse più saperne del suo damo.

Il Vidoni molto contrariato di ciò, incontratosi con l'amante, che si recava a S. Daniele assieme ad altri voleva tirarle una fucilata, ma per fortuna venne disarmato a tempo da certo Colutto.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Cavallo in fuga che travolge una donna e la sua bambina

Ci scrivono data 27:

Verso le ore 16 di ieri il contadino Domenico Cherubin d'anni 63, con carretta e cavallo avviavasi al forno Pascatti.

Appena fuori della torre ex Zuccaro il cavallo s'impennò ne cominciò a correre sfrenatamente, nè fu possibile in alcun modo di fermarlo.

Nei pressi dell'Istituto antischiavista « Pio X » innanzi al cavallo, sempre impennato, si trovò ad un tratto la giovane donna Dusolina Barabes, d'anni 27, maritata Vegnadruzzo, che teneva in braccio una sua bambina di 14 mesi, essa tentò di schivare l'animale, ma non potè, e venne miseramente travolta!

A questa vista i passanti emisero grida di dolore e di spavento, e si diedero a soccorrere l'infelice madre e la bambina che erano stese al suolo senza dare segno di vita.

La bambina, trasportata nella farmacia Mainardis, rinvenne presto, e non riportò che una lieve contusione alla fronte.

La madre invece, che sulle prime credevasi morta, fu ricoverata nell'istituto Antischiavista, diretto da mons. Coccolo.

Fu chiamato d'urgenza il medico Zatii dott. Antonio, questi non riscontrò alla Dusolina, che era stata trasportata all'ospedale, nessuna lesione grave.

Il Cherubin fu trattenuto in caserma, ma venne poi lasciato in libertà.

Conferenza agraria

Domenica l'egregio prof. cav. Luigi Petri, direttore della scuola d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli, tenne l'annunciata sua conferenza, sul tema: «La fillossera nella nostra provincia ».

La sala era gremita di agricoltori, agenti e castaldi.

Il distinto oratore con forma piana e con argomenti di palpitante attualità tenne per due ore circa incatenato il numeroso uditorio. Alla fine fu meritatamente applaudito.

Da CODROIPO

Consiglio comunale — Cade da un carro e si ferisce

Nella seduta del consiglio comunale di ieri, il sindaco co. Manin commemorò il defunto consigliere Luigi Chiarutt ni.

Fu deliberata la spesa di lire 350 per i lavori di deviamento del Ledra a Zompicchia nel borgo di sotto.

Si passò poi alla nomina del sig. Attilio Deganutti ad assessore e ad altre minori.

**

Ieri Giuseppe Pizzali detto « Tigo » di Gradiscutta di Varmo, veniva a piedi verso Codroipo conducendo un carro con una botte di vino. Giunto vicino alla prateria detta « Blasiis » andò per salire sul carro, ma s'impigliò col tabarro in una ruota per cui scivolò e andò a finire sotto le ruote.

Ebbe rotta una costola e lussata gravemente una spalla.

Proseguì come meglio potè e giunto a Codroipo fu ricoverato in casa Nadalutti e medicato dal dott. Faleschini.

Più tardi venne condotto in vettura a casa sua.

DALLA CARNIA

Da TREPPO CARNICO

La scuola di disegno esemplare

Ci scrivono in data 26:

Settimane fa lessi in codesto giornale che a Sutrio vi era stata una bella festa per la premiazione nella scuola di disegno; e che i lavori erano esposti per chi volesse esaminarli.

Mi venne dunque il desiderio di far ciò, e ieri mi recai colà esclusivamente per tale scopo, ed accolto gentilmente da quel bravo maestro prof. Linussio, gli esposi il motivo della mia gita; ed egli mi disse che poteva farmi vedere solo i lavori del terzo corso, che se avesse potuto mettere in vista quelli degli altri due ci sarebbe voluto uno spazio quattro volte superiore.

Bene, vediamo questi, risposi io, ed entrammo in una bella stanza le di cui pareti erano tutte letteralmente coperte da più che 220 disegni ottimamente eseguiti. Li aveva divisi in tre sezioni, cioè dei muratori, degli stipettai e dei fabbri, di quei mestieri che più predominano in paese.

La più ricca era naturalmente quella dei muratori ove si vedevano piante di palazzi, palazzine, ville, e case coi relativi prospetti, spaccati longitudinali e trasversali, tetti, pergoli con diverse grandezze o scale, ed il tutto con relativa relazione dei metri di escavazione, di muratura, di sassi occorrenti sabbia, calce, legnami, ferramenta e tutto coi relativi prezzi unitari e complessivi; insomma veri progetti che nulla lasciavano a desiderare.

Passai poi ad osservare la sezione dei falegnami o meglio stipettai, e quivi vidi disegnati diversi mobili come cassettoni, canterani, scrivanie, lettiere, sofà, seggioloni coi colori naturali del legno che somigliavano litografie; indi passai alla sezione fabbri ove vidi disegnate diverse ringhiere, cancelli, inferriate, ed altre cose inerenti al mestiere, cosichè restai proprio meravigliato come un maestro che deve pensare ad una numerosa scuola diurna divisa in tre classi, abbia potuto ottener tanto colle sole serali e festive; e ben con ragione, questa scuola di disegno all'ultima Esposizione regionale di Udine fu premiata con medaglia di bronzo; ed il Comune di Sutrio deve proprio chiamarsi fortunato avendo un sì distinto professionista che si dedica con tanto amore all'utile arte del disegno, la quale porterà certamente dei vantaggi al paese, giacchè i suoi artigiani saranno maggiormente richiesti e meglio retribuiti.

Sarebbe desiderabile che l'esempio di Sutrio fosse imitato da altri paesi, od almeno che questi Comuni si consorziassero con Paluzza, centro della vallata, per avere una scuola di disegno che sarebbe di grande utilità ai nostri emigranti.

A. Cristofoli

Da ENEMONZO

Salvataggio felicemente riuscito

Ci scrivono in data 26:

Alle 8 1[2 antim. di oggi certo Dorigo Luigi di Giacomo d'anni 26, da Priuso (Socchieve) addetto alla fluitazione di legname da fuoco, a dipendenza del signor Venier Giovanni in questo territorio, mentre col suo uncino guidava le *bore* pel passaggio in apposita saracinesca veniva travolto dalla corrente e trascinato nei gorghi ove la morte sarebbe stata inesorabile se il pronto e filantropico aiuto di taluni presenti avesse mancato. Infatti Enrico De Marco fu Gio. Batta, d'Ampezzo, operaio all'officina luce elettrica Venier, si slanciò con coraggio e abnegazione, coadiuvato con pari energia dai compagni di lavoro Rabassi Vincenzo di Leonardo d'anni 38 da Dilignidis, falegname capo, e Marioni Attilio d'anni 19 da Forni di sotto, afferrando il pericolante D'Origo e traendolo in salvo tra gli applausi degli astanti, tutti riconoscenti per quell'atto umanitario compiuto in brevi momenti.

Il pubblico della Carnia, a nome mio manda un bravo di cuore ai salvatori!

E.

Da PALUZZA

L'organo tace

Ci scrivono in data 26:

Tra i fatti di cronaca si leggeva circa un anno fa un lungo lamento di un vecchio organo, per il silenzio in cui era forzato da un'ombra notturna e misteriosa. Di molte cose parlava quell'organo facendo capire al pubblico che senza suonare, indisturbato il tarlo gli avrebbe roso il cuore.

Oggi soltanto e finalmente i suoi lai trovano eco, mentre un angelo armoniosamente gli va toccando il tempo!...

Ma.... or che può cantar.... l'organo tace.

Il turibolo

Per la ferrovia Carnica

Tutti i municipi e le associazioni operaie della Carnia hanno telegrafato all'on. Giolitti, affinchè il Governo si affretti ad accordare il sussidio per la sospirata ferrovia stazione Carnia-Tolmezzo-Villasantina.

Fra i comuni notiamo:

Vilasantina, Lauco, Raveo, Enemonzo, Preone, Socchieve, Ampezzo, Sauris, Ovaro, Forni di sotto, Forni di sopra, Comeglians, Prato Carnico, Rigolato, Ravascletto, Forni Avoltri, Sappada, Verzegnis e altri comuni.

Le Società Operaie di Verzegnis, Enemonzo, Preone, Socchieve, Ampezzo, Ovaro, Prato Carnico, Timau e Sutrio, i Circoli Agricoli di Enemonzo, Ovaro e Ampezzo e le Latterie Sociali di Enemonzo, Colza, Socchieve, Preone, Lauco e Ampezzo.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Gennaio ore 8 Termometro —0.7
Minima aperto notte =2.7 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento: S.E
Pressione stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 9.— Minima =1.—
Media · 3.420 acqua caduta mm. —

Camera del lavoro

I barbieri in via Prefettura

Questa sera alle 8.30 in via Prefettura n. 10, (Segretariato dell'emigrazione) si terrà una seduta col seguente ordine del giorno:

Conferenza del collega Vladislovich Francesco sul tema: Appunti diversi. — Lettura ed approvazione dello Statuto. — Costituzione della Sezione aderente alla Camera del Lavoro.

**

Sabato sera alle 8 si riunirà l'ufficio centrale della Camere del lavoro per la nomina di due revisori in sostituzione dei dimissionari Pietro Scubli e Cesare Omet.

La tutela dell'emigrazione

Molta carta stampata e molti discorsi

Ma quanto alle opere vere, sane, generali, efficaci, anche in questo affare d'importanza vitale per la giovane nostra nazione, c'è poco da consolarsi.

Nel prossimo febbraio si riunirà a Roma il Consiglio dell'emigrazione — e tutti torneranno a ripetere i vecchi discorsi nelle sedute e fuori delle sedute a dire che avrebbero fatto meglio del comm. Bodio e dei suoi impiegati. La critica superflua o cattiva o interessata: ecco il nostro nemico.

Tutti vogliono essere i primi, capeggiare; non c'è caso di formare organismi un po' disciplinati.

Anche ieri a Udine, il gruppo dei giovani che con amore intelligente s'occupa dell'emigrazione, s'era scisso e per questioni di formalità o di preminenza. Ora speriamo abbiano fatto fatto la pace.

Ma non è doloroso vedere che non sia possibile istituire salde compagini locali per la tutela dell'emigrazione? Senza il sussidio del Governo, che cosa potrebbero fare anche qui, quei pochi volonterosi?

Poi c'è un altro ostacolo e fortissimo contro l'opera ausiliatrice del governo e dei cittadini: gli emigranti stanno alla larga, sia perchè diffidano, sia perchè non hanno realmente bisogno. E per i pochi casi singoli di riparazione o provvedono da loro o lasciano andare; sono le foglie che il vento porta via. C'è poi l'ostilità sorda, ma ancora formidabile degli impresari.

Al recente Congresso degli emigranti, in Sala Cecchini, assistevano poco più di settanta persone, fra cui una ventina di veri emigranti. E solo, qui, intorno alla nostra città, se ne contano migliaia! Ma se gli sforzi finora fatti diedero poco frutto, non c'è da scoraggiarsi. Bisogna continuare nella intrapresa e sorreggere come e dove si può i bisognosi e i caduti.

Ma è necessario uscire dal campo delle discussioni ormai vane: ed entrare tutti risolutamente in quello dei fatti. E' sopratutto necessario mettere in disparte la propaganda politica che, se potrà servire a qualche futuro deputato, reca troppo male oggi perchè se ne debba fare.

—

Ed ora alcune note.

Dall'ultima statistica rileviamo che il maggior contingente di emigranti è dato sempre dal Veneto che con una popolazione di 3,170,869 abitanti nel suddetto periodo del 1903 una emigrazione complessiva di 84,723 persone; dagli Abruzzi e Molise che con una popolazione di 1,456 095 dà una emigrazione di 31,366 e dalla Basilicata che con una popolazione di 490,705 dà una emigrazione di 7,187.

E' da osservarsi però che nel Veneto la emigrazione temporanea è di 82,465, mentre quella permanente è di soli 2,258.

L'eterna questione dei fornai

Una riunione di proprietari

Ieri nei locali dell'Unione Esercenti si riunirono tutti i proprietari di forno.

Il proprietario Giuliani giustificò il licenziamento di un operaio dicendo che mentre aveva avuto sempre cinque operai la Lega gliene impose un sesto e che così non poteva andare innanzi.

I proprietari stimmatizzarono la lettera pubblicata ieri dal Savio su di un giornale cittadino, mentre pendono le trattative.

Si discusse poi a lungo sul modo di risolvere la vertenza e taluni propendono pel pagamento settimanale altri a quintalato.

Fu deciso di rinviare ad altra seduta il concretamento delle proposte da presentare ai rappresentanti della Lega panettieri.

Fu riconosciuta la necessità di un contratto bilaterale.

Un saluto

Iersera nella sala interna del Dorta da numerosi amici frequentatori fu offerta una bicchierata al cav. uff. Francesco Sabbadini, che ci lascia per recarsi ad occupare il suo ufficio di consigliere delegato alla prefettura di Grossetto.

Fu uno scambio cordiale, sincero di saluti fra l'egregio funzionario e gli amici; e la parola augurale più ripetuta è stata: arrivederci!

Noi, rinnovando il saluto al cav. Sabbadini, ci associamo all'augurio, sapendo d'interpretare tanta parte, non solo della cittadinanza, ma della provincia che ha saputo apprezzare e giovarsi della sua operosità.

VEGLIA CICLISTICA
Le novità „Nuove"

Alla Veglia Ciclistica del 1.o febbraio si avranno effettivamente novità che fino ad ora mai si videro al Teatro Minerva. In primo luogo alla solita luce verrà sostituita l'illuminazione mediante *cinque* lampade ad arco, ultimo sistema, da 800 candele ciascuna; e chi ha potuto ammirare nella rotonda dell'Esposizione l'intensità della luce emanata da queste lampade a fiamma, può senz'altro immaginarsi l'effetto che con tale sfarzo di luce farà il *Teatro Minerva*.

A questa assoluta novità si deve aggiungere un'altra pure importante: quella cioè della trasformazione completa del palcoscenico che sarà fatto *ex novo*.

Le vecchie tappezzerie, le antiche parapettate cederanno il posto alle nuove in grazia delle quali il palcoscenico sarà mutato in una specie di veranda ad invetriate, fornita a profusione di piante e di fiori tra cui spiccheranno più giocondi e vivaci le gaie e vezzose mascherine. Inutile qualsiasi altra aggiunta e commento.

PER LA FESTA INFANTILE MASCHERATA
L'artistico cartellone

Abbiamo veduto oggi l'artistico cartellone *réclame* della festa infantile mascherata.

E' lavoro riuscitissimo del pittore veneziano Attilio Melo, che con vera maestria seppe ritrarre a vivaci colori sulla tela un grazioso gruppo di fanciulle e di bimbi in costume.

Il cartellone sarà affisso in un punto centrale della città.

Questa festa dei bambini ha oramai assicurato un esito anche più completo di quello del decorso anno.

IL SEQUESTRO DI UNA BANCANOTA FALSA
da venti corone

Ieri un individuo sconosciuto si recò al caffè *Adriatico* in via Portanuova e quivi stette a lungo bevendo e mangiando.

Al momento di andarsene pagò le consumazioni con una bancanota di 20 corone. Il conduttore dell'esercizio la ritirò senza guardarla attentamente e solo quando lo sconosciuto se ne era già andato s'accorse che era falsa.

Corse subito all'ufficio di P. S. a denunciare il fatto e il Commissario cav. uff. Piazzetta dispose tosto per la ricerca dell' individuo, sequestrando intanto la bancanota.

Società anonima dei tramvia a cavalli - Udine

Gli Azionisti sono invitati alla Assemblea generale della Società, che avrà luogo nel giorno 14 febbraio p. v. alle ore 10, nei locali dell'Associazione fra Commercianti ed industriali sopra il Caffè Dorta.

In caso di seconda convocazione, avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Offerte alla „Dante Alighieri" pei fatti di Innsbruck

Cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis civanzo di una spesa fatta dai membri del Comitato dell'Esposizione Regionale lire 9. Giacomo Tomasoni, Buttrio lire 2. Heimann ing. cav. Guglielmo lire 2.

Raccolte dal dott. Luigi Dianese di Spilimbergo: Agenti di Commercio di Spilimbergo L. 3.95, avv. Pognici L. 2, E. Ballico L. 1, E. Guacchi L. 1, F. Zuccheri cent. 50, dott. Marin di Daniele cent. 50, dott. Marin di Pietro cent. 50, Pino Concina cent. 50, Marin Carlo cent. 25, dott. Vicentini cent. 50, G. Musetti cent. 50, P. Scarabellin L. 1, Rossini Carlo cent. 50, Dianese dott. Luigi L. 1, Oreste Marchi cent. 50, Calligaris Pietro cent. 50, dott. Maupoil L. 2, Artini Regolo cent. 40, Umberto Lanzi cent. 50, Ilaria Bacchi cet. 50, Angelo Mongia L. 1, ing. G. Bearzi L. 2. avv. Zatti L. 1, Mattia di Andrea L. 1, G. Batta Scattolì L. 1, avv. Mareschi L. 1, Lucchino Lucchini L. 1. Marin Pietro di Daniele L. 1, Eugenio Orlandi L. 1.

Protestando contro le sopraffazioni di Innsbruck s'inscrissero quali soci, Salmoni dott. Guido, Alessandro de Rosa, Sporeni Annibale, Pietro Scarabellin, tutti residenti a Spilimbergo.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

La truffetta che condusse all'arresto di quel tal Antonio Merlino di Verona, non fu commessa come dicemmo ieri per errore, nella trattoria *Ala Paulata*, ma in un'osteria di Via Liruti.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 2, 9, 16 e 23 febbraio 1904 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli oggetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno nel mese di febbraio 1902.

Colto da malore. Nel pomeriggio di ieri verso le due e mezzo certo Luigi Turco fu colto da malore in via Aquileia.

Fu raccolto dal vigile Novello e da alcuni passanti e con una vettura fu accompagnato all'ospitale.

Ad una graziosa scenetta ci fu dato di assistere ieri in via Cavour.

Due giovinette eleganti e belline, in quell'età nella quale i tedeschi le chiamano *backfisch*, erano ferme davanti alle vetrine del ricco negozio della signora Ida Pasquotti Fabris e discutevano animatamente e con calore sulla scelta di un *domino* per il *Veglionissimo* della Stampa.

La discussione dava a divedere come il buon gusto fosse già assai inviluppato nelle due giovinette, senonchè ad un tratto una delle due esclamò: E come faremo per andarci?

— Scappiamo, disse l'altra ed entrambe si strinsero a braccio con un brivido di piacere misto a paura.

Le signore però, e le signorine cui l'età lo concede, nel negozio veramente di primo ordine della signora Ida Pasquotti Fabris potranno trovare, oltre che un ricco assortimento di pelliccerie e di altri articoli invernali a prezzi assai ridotti essendo ormai avanzata la stagione, una magnifica collezione di splendidi *dominos* nuovi e di accenciature da teatro tali che la signora dai gusti più ricercati può trovare anche all'ultimo momento, di che appagare le sue pretese.

Beneficenza

Lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine è venuta in soccorso dei due Istituti, Derelitte e Asilo dell'Immacolata con una larga offerta di L. 1200 per ciascuno di essi.

La Direzione commossa per tale atto di generosa carità, e insieme confortata di poter provvedere con ciò ai tanti bisogni in cui versano gli anzidetti Istituti, rende le più sentite azioni di grazie.

— Il signor Pietro Rubini rinunciò a favore della Congregazione la metà del ricavato d'un Pizzo antico che possedeva in comunione col Legato Venturini della Porta. Detta metà importa . 1560 (quindici e cent sessanta) Si abbia sentite grazie.

Pervennero pure delle offerte nella ricorrenza di perdita di persone care.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Le 37 donne in Tribunale

Nell'udienza antimeridiana di ieri, essendosi improvvisamente ammalato l'avv. Baschiera, fu sostituito dall'avv. Sartogo.

Furono uditi i testi d'accusa che dissero di aver veduto le donne a falciare l'erba nei fondi venduti.

Nel pomeriggio si udirono i testi a difesa che deposero che le donne falciando in quei fondi, ritenevano di esercitare un loro diritto.

Scoppiò quindi un incidente perchè la difesa si opponeva ad alcune domande del P. M. L'ordinanza del Tribunale diede ragione al P. M.

L'avv. Tescari, sostituto procuratore del Re, premesso che discuterà quando sarà presente l'avv. Baschiera formulò le sue conclusioni.

Seguì l'arringa dell'avv. Franceschinis.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di febbraio:

Martedì 2. — Madrassi Girolamo e C., 3 liberi, furto, testi 4, dif. Celotti; Di Giusto Valentino, appello, eserc. arbitrario, dif. Mini.

Mercoledì 3. — Crisettig Luigi, libero, contrabbando, testi 2, dif. Forni; Pittioni Giulia, libera, id., testi 1, dif. id.; D'Agostini Romano, libero, contrav. leg. polveri, dif. Driussi; Missio Andrea, libero, contrabbando, dif. Forni; Ravanello Giuseppe, appello, minaccie, dif. De Thinelli; Negri Angelo, appello, lesione, dif. Levi; Juri Gio. Batta, appello, porto arma, dif. Vogrig.

Venerdì 5. — Zufferli Antonio, libero, furto, testi 5, dif. Levi; Roncali Santo, appello, lesioni, dif. Pollis; Costantini Luigi e C., appello, id., dif. Brosadola; Maurigh Luigia, appello, diffamazione, dif. Levi; Pelizzo Maria, appello, id. dif. Girardini.

Sabato 6. — Carnelutti Maddalena e C., 4 liberi, furto-ricettazione, testi 5, dif. Linussa; Facchin Marcella, appello, ingiurie, dif. De Thinelli; Trevisan Gaspare, appello, id., dif. Linussa.

Martedì 9. — Dreussi Pietro e C., appello, ingiurie, testi 2, dif. Franceschinis; Mazzucco Gio. Batta, appello, furto, dif. Marcè; Trangoni Caterina, appello, diffamazione, dif. Driussi; Sandri Guido e C., appello, furto, dif. id.

Mercoledì 10. — Donati Giuseppe, libero, violenza carnale, testi 5, dif. Girardini; Tazzi Giuseppe, libero, contrabbando, dif. Mamoli; Tosolini Felice, libero, id., testi 2, dif. id.; Perabò Pietro, appello, eser. arbitrario, dif. id.; Dreussi Luigi e C., appello, ingiurie, dif. Franceschinis.

Giovedì 11. — Cerveaz Cesare e C., 4 liberi, falsa testimonianza, testi 11, dif. Girardini.

Sabato 13. — Cussig Leonardo, libero, calunnia, testi 4, dif. Tavasani; Predan Rosa, detenuta, furto, testi 1, dif. id.; Petrazzoli Luigi, detenuto, furto, testi 2, dif. id.

L'emigrazione nell'Eritrea

Roma, 27. — A proposito dell'idea di inviare a spese dello Stato una commissione di lavoratori nell'Eritrea per studiare la convenienza di un'emigrazione colà, la *Tribuna* dice che è intendimento del governo favorire i tentativi quando si tratti però di un movimento spontaneo e non artificiale e condotto con serietà.

DIMOSTRAZIONI ANTICLERICALI A TRENTO

Trento, 27. — Un operaio muratore, tale Glisenti fu condannato a cinque giorni d'arresto perchè emise grida anticlericali durante una dimostrazioncella fattasi all'arrivo del nuovo vescovo mons. Endrici. Altri giovanotti saranno processati perchè ieri al passaggio di mons. Endrici gracchiavano.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.30 a 12.60
Granoturco com. da l. 11.80 a 12.15
Cinquantino da lire 10.50 a 11.—
Giallone a lire 13.40.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Gitavio gerente responsabile

AVVISO

Gli eredi del testè defunto Sig. Pietro Valentinuzzi, nel porgere vivi ringraziamenti alla antica clientela del loro negozio, si fanno dovere di avvertire che essi sono venuti nella determinazione di liquidare l'azienda stessa, e che tutti i pagamenti per essere validi devono essere fatti a mano della vedova Fioritto Giovanna.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI
IN LEGNO

Dai 30 ai 90 giorni consegna

di ammobigliamento completo di qualunque Palazzo, Villino, Hôtel, ecc. ecc.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN
UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE

« ITALIA »

Sede in Genova via Roma, 4 - Capitale interamente versato 5,000,000

Partenze postali direttiss. ogni due sabati a mezzogiorno da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES senza toccare il Brasile — Viaggio in 21 giorni.

Vapore **Toscana**	6 Febbraio		Vapore **Antonina**	12 Marzo
» **Ravenna**	20 »		» **La Plata**	26 »

COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

"Amburghese Americana,, - "White Star Line,,

Servizio cumulativo per l'America del Nord

Linea diretta e rapidissima fra l'ITALIA — NEW-YORK e BOSTON con grandiosi Vapori a due macchine e due eliche.

PARTENZE PROSSIME DA GENOVA

White Star Line	REPUBLIC	24 Gennaio	Boston	Amburghese Americana	PRINZ ADALBERT	27 Febbraio	New-York
Amburghese Americana	PRINZ OSCAR	2 Febbraio	New-York	White Star Line	REPUBLIC	6 Marzo	Boston
White Star Line	ROMANIC	7 »	Boston	Amburghese Americana	PALATIA	9 »	New-York
Amburghese Americana	PHOENICIA	18 »	New-York	White Star Line	ROMANIC	20 »	Boston
White Star Line	CANOPIC	21 »	Boston	Amburghese Americana	PRINZ OSCAR	22 »	New-York

Biglietti ferroviari da New-York e Boston

per Chicago - Buffalo - S. Louis - Cleveland - Denver Colorado e qualsiasi altra destinazione degli Stati Uniti e Canadà.

Per informazioni ed imbarco merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante per Udine

DELFINO CAFFARO

AGENZIA TRASPORTI — SPEDIZIONI — OPERAZIONI DOGANALI

Presa e consegna merci a domicilio — Traslochi mobilio

Piazza Stazione Ferrovia N. 11

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZ

di Girolamo Mantovani — Venezia

INT. ASSENZIO MANTOVANI

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.53
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti